

In Memoria
di Chiara

SICUREZZA



ASPETTATIVA

vs

REALTÀ

- nessun personaggio è stato maltrattato nella produzione di questo fumetto

ASPETTATIVE

e come si dovrebbe fare



⚠ Seguire le frecce per capire l'ordine delle vignette ⚠

REALTA'

e come NON bisognerebbe comportarsi:

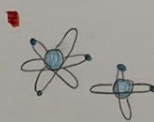







Lei: giurizza.

LA sicu^o ZZA 

È 1 OG 

MA 1♀ 

DI AZ  CHE TI

  →    DI

  RTI

meile.

ATTENZIONE! QUANDO CUCINATE





Il disegno delle treme di denaro rappresenta il profitto al di sopra della sicurezza dei lavoratori. Il capo manipolatore rompe la corda di sicurezza che lega il lavoratore alla stabilità e alla sicurezza sul lavoro. La responsabilità delle aziende nel garantire la sicurezza dei propri dipendenti.

il rischio

Quando ero piccola, i miei
insegnati cos'era il rischio.

Papà mi diceva: "Stai attenta
farti male".

Mamma mi diceva: "Torna a
buio".

Quando ero piccola, non capivo.

fosse sicuro, che nulla di male potesse mai accadere.

genitori mi hanno

con la bici, che potresti

casa prima che faccia

Pensavo che il mondo

fosse sicuro, che nulla di male potesse mai accadere.

Quando ero piccola pensavo
= bravo erano brave persone.

Quando ero piccola non sapevo che la vita aveva

rischi, non sapevo che gli incidenti potessero accadere,
non sapevo che la vita potesse essere pericolosa.

Man mano che crescevo ho
avevo fatto.

Man mano che crescevo ho
al sicuro.

Man mano che crescevo ho
pericolose, come evitare gli

c'era un possibile rischio, come aiutare gli altri in situazioni pericolose.

che tutti quelli che incontravo

che la vita aveva

incidenti potessero accadere,

imparato che da piccola

imparato come tenermi

imparato come evitare situazioni

sconosciuti, come sapere quando

me aiutare gli altri in situazioni

Ora che sono grande, ho finalmente capito cosa intendevano i miei genitori quando mi dicevano di stare attenta.

Ora che sono grande ho finalmente capito cosa significa rischiare la mia vita.

Ora che sono grande, so che la vita è piena di rischi e, che devo sapere cosa vale la pena rischiare e cosa no.

Ho scoperto che il mondo non è sempre sicuro, non sempre senza rischi, non sempre senza pericolo.

Ho scoperto che il mondo è pieno di rischi, pieno di difetti, pieno di pericoli.

La sicurezza sul lavoro é cruciale per prevenire incidenti e proteggere i lavoratori. Il rischio può essere mitigato attraverso addestramento, attrezzature sicure e procedure adeguate.

Promuovere una cultura sulla sicurezza é essenziale coinvolgendo tutti i dipendenti.

Misure come l'uso di DPI e il rispetto delle norme sono fondamentali.

Ridurre il rischio sul lavoro non solo preserva la vita e la salute dei lavoratori, ma migliora anche la reputazione dell'azienda e la produttività.

"Sicurezza sul lavoro: il nostro impegno per un mondo senza rischi"

La nostra

vita è appesa



a un

filo

The image features a vibrant, abstract background composed of overlapping, curved shapes in various colors including yellow, blue, dark purple, red, and pink. The shapes create a sense of depth and movement, resembling a stylized tunnel or a series of concentric, overlapping rings. In the center of this composition, the Italian phrase "La sicurezza" is written in a bold, white, sans-serif font with a black outline, giving it a three-dimensional appearance as if it's floating or attached to the background.

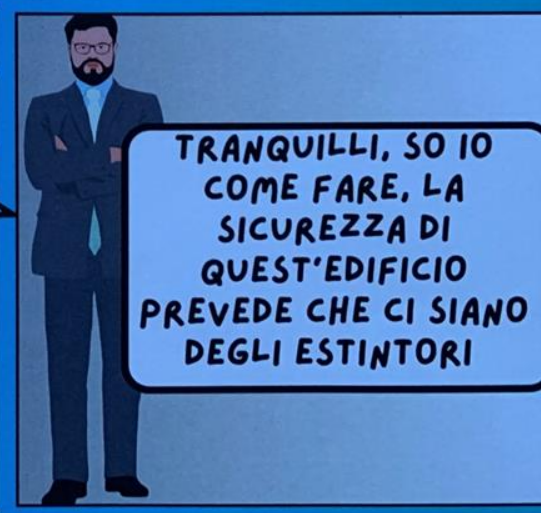
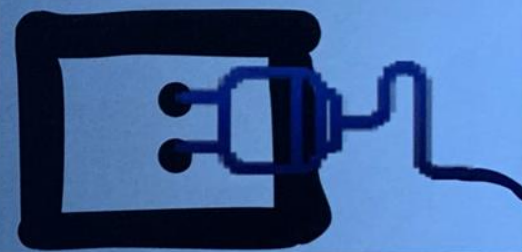
La sicurezza

FUMETTO PER IL CONCORSO "IN MEMORIA DI CHIARA"

A volte si pensa che certe cose che succedono siano dei fatti normali, ma anche quella che sembra la più facile fra le professioni può essere pericoloso, ma in che modo?



TUTTO PUÒ SEMBRARE TRANQUILLO, MA IN UN ANGOLO DELL'UFFICIO PUÒ SUCCEDERE QUALCOSA DI INASPETTATO...





SICUREZZA OSPEDALE

STRUTTURA

l'ospedale è un edificio molto sicuro perché c'è molta più sicurezza in caso di terremoti, incendi, ... a differenza delle case, ristoranti, ...

COMPORTEMENTO

bisogna mantenere la calma e avere tanta pazienza

REGOLE

- prima di entrare
 - misurare la febbre
 - indossare la mascherina
 - igienizzare le mani con gel alcolico
- in tutti gli spazi della struttura
 - se hai un appuntamento, presentarsi da solo (se è minorenni con un accompagnatore)
 - arriva in orario (massimo 10 minuti in anticipo)
 - rispetta il distanziamento fisico (almeno un metro)
 - nei reparti di degenza rispetta il numero di visitatori consentito
 - rispetta le indicazioni per l'uso degli ascensori, se puoi utilizza le scale



USCITE D'EMERGENZA

esempio ↴



il simbolo uscita di emergenza è un segnale di emergenza che indica la presenza di un'uscita di sicurezza

N.B. = in caso di febbre o altri sintomi sospetti non è consentito l'accesso.

IL RISCHIO ⚠

PER NON RISCHIARE CHE I BAMBINI INGERISCANO
SOSTANZE TOSSICHE...



... DOBBIAMO METTERLE IN LUOGHI SICURI!

LA SICUREZZA



CONSAPEVOLEZZA



2023/24

01

IN CASA



ATTENZIONE ALLE CADUTE

In casa le cadute sono proprio all'ordine del giorno:dalle scale alle sedie ai pavimenti scivolosi!!!

Prima di accorgerci che stiamo cadendo, passano circa 0.2, ovvero un lasso di tempo definito **tempo di latenza**.

Il cervello elabora la caduta e ordina al sistema locomotore come reagire. Tutto ciò dura circa 0.3 secondi



ATTENZIONE AI LADRI

Bisogna prestare la massima
attenzione ai ladri!

E' bene ricordare che i ladri
agiscono in alloggi disabitati.
Per questo, una collaborazione
con i vicini, non sarebbe male

TIPS

- Chiudere sempre il portone del palazzo
- Installare dispositivi antifurto collegati al 112. Non informare nessuno di tali dispositivi.
- Conservare i documenti nella cassaforte
- Ogni volta che si esce di casa, attivare l'allarme
- Aumentare le difese passive: videocitofoni e/o videocamere
- Accertarsi che la chiave sia difficilmente duplicabile
- Non mettere al corrente chiunque dei tuoi spostamenti, soprattutto se prolungati
- Nel caso ci sia accorga che la serratura sia manomessa, è bene non entrare in casa, ma chiamare immediatamente il 112

INCENDI DOMESTICI



Gli incendi domestici sono solitamente causati da oggetti infiammabili posti vicino a fonti di calore. Sono dunque provocati da errori e distrazioni.

Per emergenze di questo tipo bisogna contattare i vigili del fuoco, chiamando il 115

TIPS

- Non fumare a letto o sul divano
- Non lasciare incustodite le pentole sui fornelli
- Controllare periodicamente l'impianto del riscaldamento, della canna fumaria e della cucina
- Non tenere fiammiferi o accendini alla portata dei bambini
- Non utilizzare mai acqua per spegnere gli incendi di origine elettrica: potresti prendere una scossa
- In caso di incendio non usare mai l'ascensore
- Ricordare che i prodotti alimentari venuti a contatto con calore o fumo non sono più commestibili



**GRAZIE PER AVER LETTO
QUESTA PRESENTAZIONE
E MI RACCOMANDO FATE
ATTENZIONE**

SICUREZZA ELETTRICA DENTRO CASA

Ormai tutti noi abbiamo degli elettrodomestici in casa. Nonostante ciò non tutti sono informati sui rischi di questi oggetti e su come prevenirli.

Ecco dei consigli per il corretto utilizzo dei tuoi elettrodomestici e apparecchi elettronici:

-non sovraccaricare le prese elettriche:

E' consigliato non collegare più apparecchi ad alta tensione in una volta sola, ancora peggio se collegati alla stessa presa. Gli apparecchi che non consumano molto possono essere attaccati alla stessa presa, ma senza esagerare.

-non tirare il cavo:

Scollega i cavi dalla presa, non tirando il cavo. A lungo andare questa abitudine sbagliata rovina i cavi e fa staccare la copertura in gomma.

-controllare sempre la condizioni di ciabatte e prolunghe:

Se si utilizzano ciabatte o prolunghe rovinate è possibile che si surriscaldino e che prendano fuoco.

Le prese elettriche possono fisse o mobili, che a loro volta si dividono in vari tipi, in base ai loro utilizzi:

-10 ampere, denominate **P11**(max 2500 watt)

-16 ampere, denominate **P17** e utilizzate per elettrodomestici più potenti (max 3500 watt),con fori grandi e distanziati

-16 ampere, denominate **P30**(dette Schuko), rotonde

RIPE N S ACI

PR I MA DI

C ORRERE

U N

R ISCHIO

P E RCHÈ IL

PRE Z ZO DELLA

DISGRA Z IA È

C A RO



LA VITA

È

BELLA...

MA IN SICUREZZA

È MEGLIO!



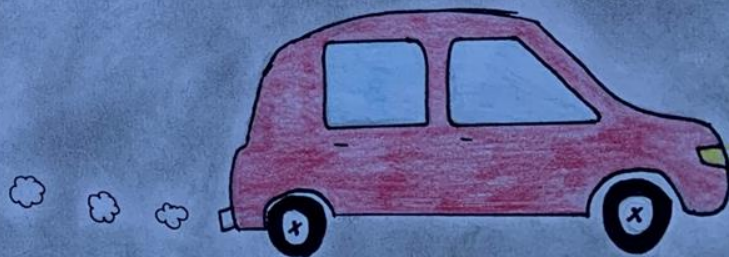
Attraversare sulle strisce
pedonali
Non ascoltare musica ad
alto volume
Guardare in entrambi i
lati prima di attraversare.

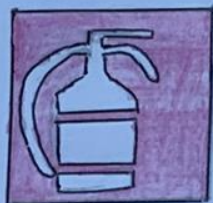


Stare sempre sul
marciapiede
Non usare il
cellulare.



Tenere sempre la cintura di sicurezza
Non utilizzare cellulari, non ascoltare musica alta
guidare solo quando si è lucidi
Rispettare i limiti di velocità
Prestare attenzione quando si supera
Tenere entrambe le mani sul volante
Tenere sempre i fari accesi quando è buio
Avere rispetto per gli altri
Proteggere i bambini a bordo





REGOLE

- mantenere la calma
- usare l'intelligenza
- fare tutto con prudenza
- avere autocontrollo

Sicurezza a scuola

I PRINCIPALI RISCHI

I principali rischi che si corrono in ambiente scolastico sono quelli infrastrutturali e relativi alla classificazione della scuola. Alcuni esempi di rischi sono degli incendi o dei terremoti.

LA SICUREZZA NELLE SCUOLE

La sicurezza nelle scuole garantisce la salute dei lavoratori e degli studenti perché sentirsi al sicuro è

un bisogno di benessere di tutti, che deve essere garantito con le misure di prevenzione e protezione dell'ambiente lavorativo.

In memoria Di Chiara

Anima, perduta anima, cara,
io non so come chiederti perdono,
perché la mente è muta e tanto Chiara.
e vedo tanto chiara cosa sono,
che non sa più parole, anima cara,
la mente che non merita perdono,
e sto muta sull'orlo della vita
per darla a te, per mentire in vita.

IN

MEMORIA

DI

CHIARA



Bisogna rischiare
tutto, perché il dolore
è temporaneo, ma il
rimpianto è per sempre.

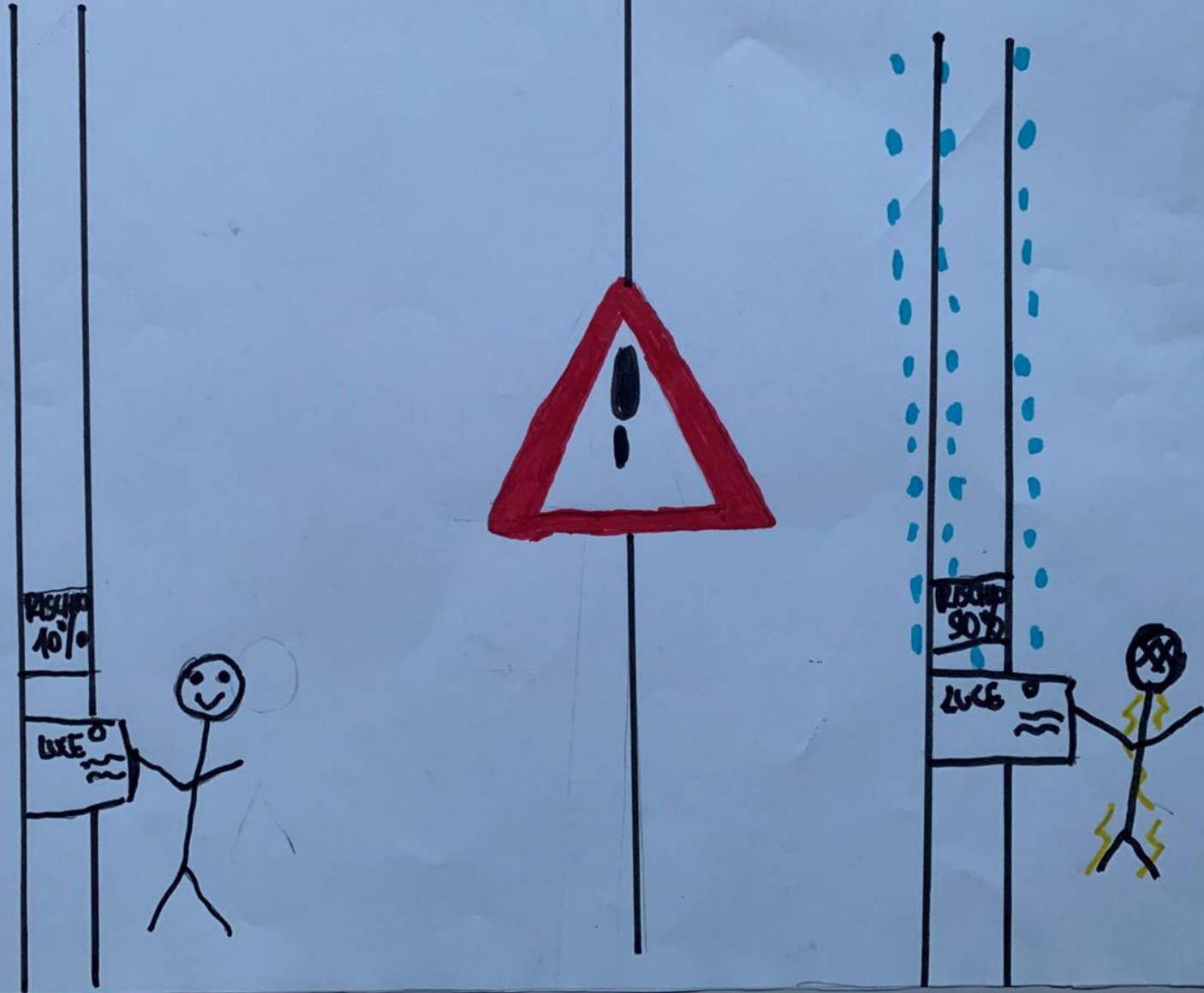


STOP INQUINAMENTO!

Rischio d'incidente



IL RISCHIO VARIA A SECONDA
DELLA SITUAZIONE





ASCOLTARE

CONSIGLI

DEI ALTRI
QUELLI PIU GRANDI

PERCHE IL KARMA GI RA I



LA SICUREZZA



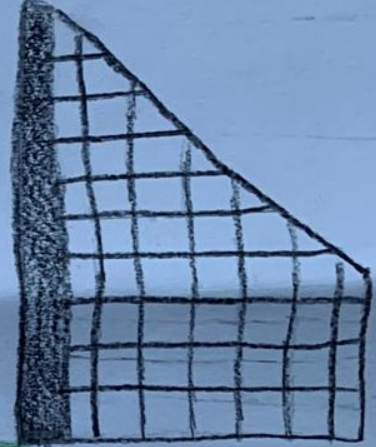
Bisogna stare attenti con l'elettricità



o ho lo zaino lo ho lasciato su.



Meglio stare all'aperto con gli amici



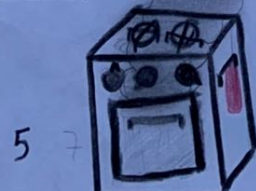
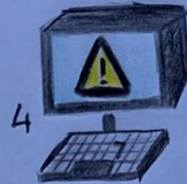
Sì, per fortuna ha incontrato 2 volte il paracadute.

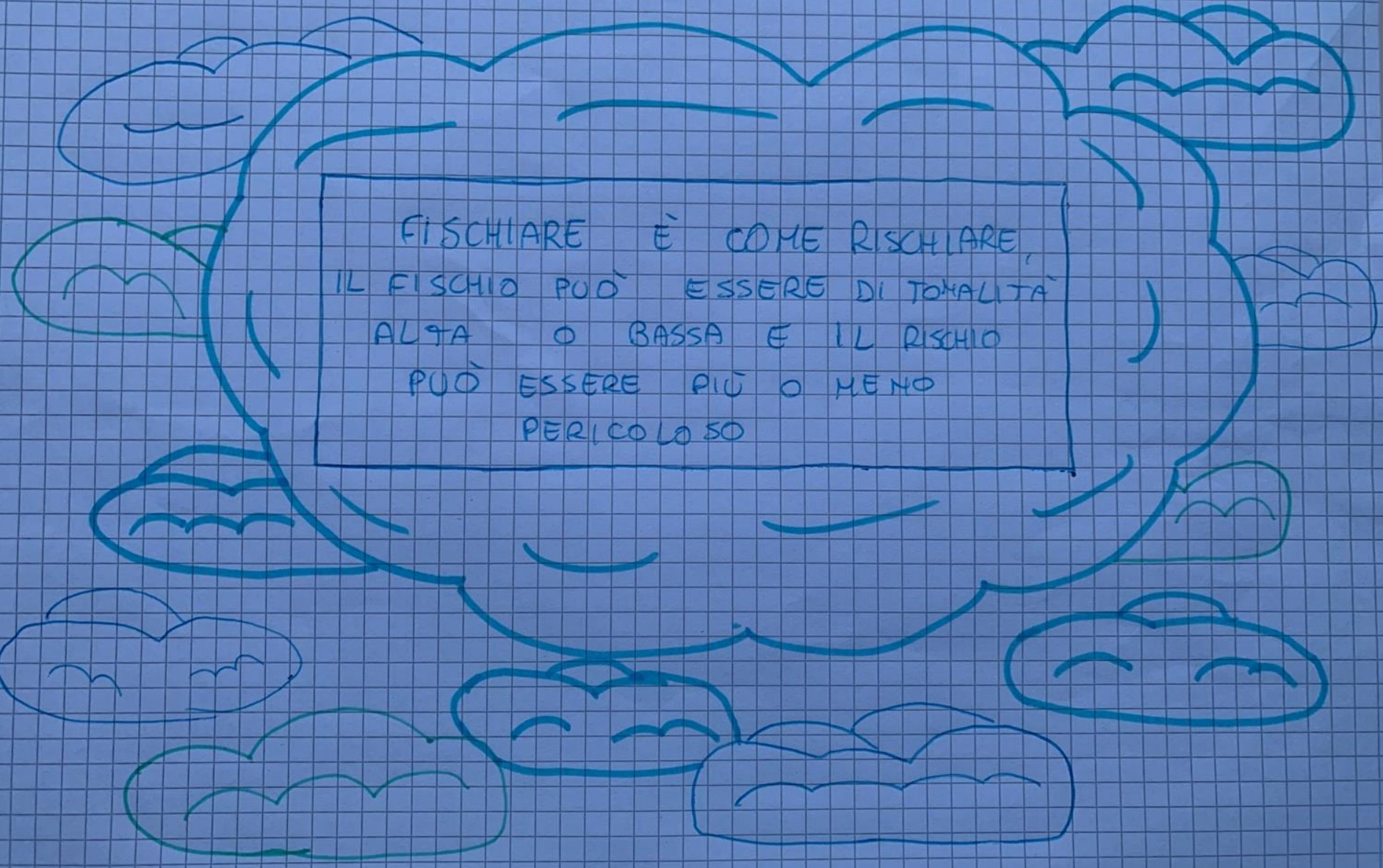


Pericolo x danno

=

1					B	I	O	L	O	G	I	C	I	
2	A	M	B	I	E	N	T	A	L	I				
3				S	T	R	A	D	A	L	I			
4	T	E	C	N	O	L	O	G	I	C	I			
5				D	O	M	E	S	T	I	C	I		
6					E	C	O	N	O	M	I	C	I	
7					C	H	I	M	I	C	I			
8					A	L	I	M	E	N	T	A	R	I
9					L	A	V	O	R	A	T	I	V	I





FISCHIARE È COME RISCHIARE,
IL FISCHIO PUÒ ESSERE DI TOTALITÀ
ALTA O BASSA E IL RISCHIO
PUÒ ESSERE PIÙ O MENO
PERICOLOSO

Risolvi il gioco e scopri la frase misteriosa,

ma attenzione alle 5
lettere in più.

LCODICESTRADALELAIP
RUPREVENTIREUDENZCUNA
SICUREZZAMRSTRADATCM
NOAINEMAPFNECTROSOIP
PASPDRENRODMIUSEABDM
PRCELINFORMAZIONIUEE
GIONERTPTMUFIRSTLESNP
RISCHIOAEAROECAAFZ
IDTEMEREZZORNIGPERIN
ONRVAVELLIKOISCOHIAR
MACCHINAOMAREELLAVI
LAVORARENPRUDENZATA
PERICOLOIEATTENZIONE

MARE

TRENO

CASA

ATTENZIONE

INCIDENTI
AUTOBUS

PAM

SCUOLA

MACCHINA

STRADA

RISCHIO

PRUDENZA

PREVENIRE

REGOLE

CODICESTRADALE

PERICOLO

TEMERE

SEMAFORO

SICUREZZA

LAVORARE

INFORMAZIONI

FORMAZIONE

PROTEZIONI

CASCO

LUCIDITA'

PARLIAMO DI SICUREZZA!



In montagna è importante avere un abbigliamento adeguato!

LA SICUREZZA
È IMPORTANTE
ANCHE QUANDO
FACCIAMO SPORT



In ogni palestra è obbligatorio avere un defibrillatore!



Quando si va in bicicletta è d'obbligo tenere 1,5 m di distanza dai veicoli!



Quando si va: in pedalo, in barca, in canoa...
bisogna sempre avere un salvagente!

LA SICUREZZA

Anche a scuola è attivata la sicurezza
evviva che contentezza.

Alle cose attento devi stare
per evitare di non farti troppo male.

Scendi piano per le scale
altrimenti potresti rotolare.

Sulla sedia non dondolare
senno' per terra ti potresti ritrovare.

All'evacuazione non spaventarti
ci sono gli insegnanti pronti ad aiutarti.

Se tutto questo farai
al sicuro rimarrai!

LA SICUREZZA A SCUOLA

CORRERE

Correre non è in sicurezza perché puoi cadere sul pavimento, sulle scale e anche in altri posti quindi è meglio camminare.

DISASTRI NATURALI

I disastri naturali possono avvenire in qualsiasi momento perciò bisogna essere preparati a tutto

-non panicare

-seguire le istruzioni

-osservare la piantina dell' edificio.



ISTRUZIONI PER L'EVACUZIONE

- Mantenere la calma
- Seguire le istruzioni dell'insegnante
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Lasciare tutti gli effetti personali
- Formare la fila e prendersi per mano
- Non spingere, non correre e non gridare
- Seguire le vie di esodo indicate
- Non camminare controcorrente
- Percorrere i corridoi e scendere le scale attenti
- Non rientrare nell'aula o altro locale
- Non ostruire o fermarsi nei punti di transito
- Non usare gli ascensori
- Non usare il telefono
- Raggiungere il punto di raccolta assegnato
- Non allontanarsi dal punto di raccolta
- Rientrare in classe con l'insegnante
- Non intralciare l'arrivo e l'opera dei soccorsi

I SIMBOLI DELLA SICUREZZA



USCITA DI EMERGENZA



ESTINTORE



PRIMO SOCCORSO



PUNTO DI RACCOLTA

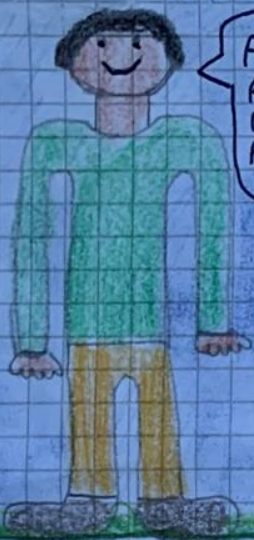
LA SICUREZZA SUL LAVORO

PER ME LA SICUREZZA SUL LAVORO È INTESA COME PRECAZIONE
DALLI PERICOLI PER TUTTI I LAVORATORI.

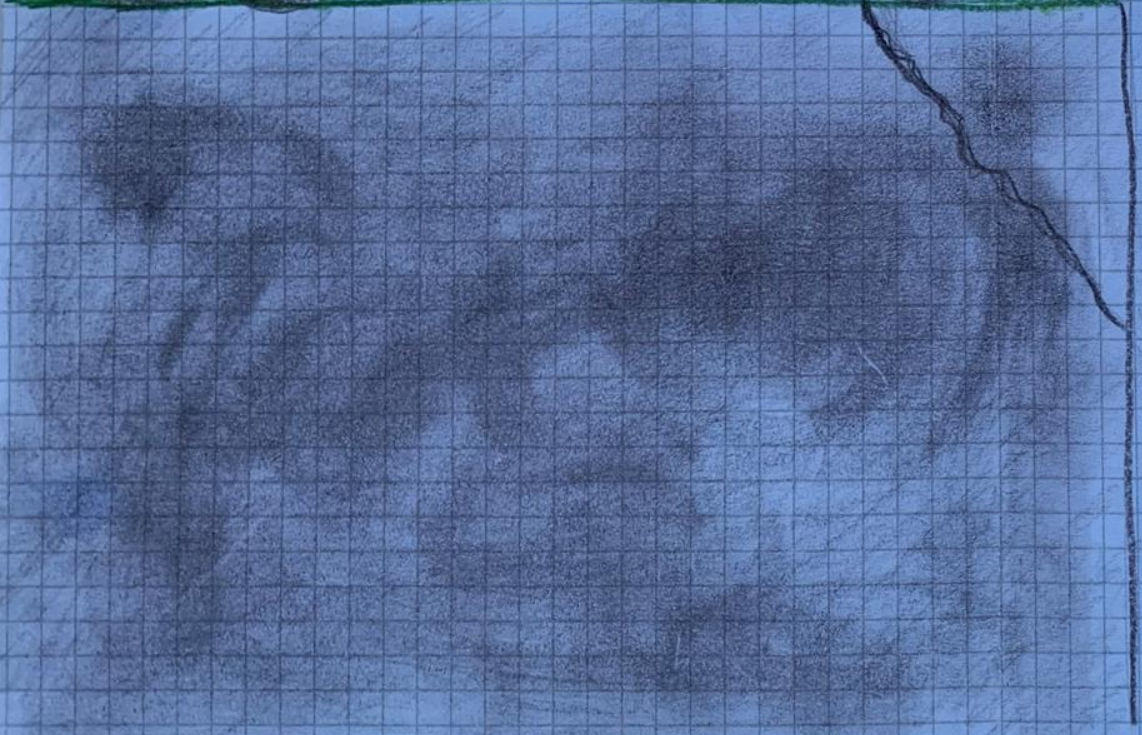
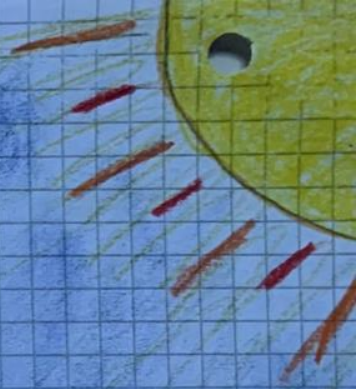
PERCHÉ IL LAVORO CIÒ CHE QUALCOSA CHE HA FATTO UNA PERSONA
DARE GLI STUDI, QUINDI UNA COSA CHE APPASSIONA QUELLE PERSONE
NON PUÒ TOGLIERCI LA VITA CON UN INCIDENTE, PERCHÉ GLI INCIDENTI
SI POSSONO EVITARE, SE SOLO SI PENSA ABBE PRIMA DI AGIRE,
PERCHÉ I RISCHI CHE CORRONO I LAVORATORI SONO MOLTO ALTI.

PER DARE UN ESEMPIO, I MILITARI, QUANDO INTERVENGONO
NEL REGGIMENTO DEI CASI IN UNA SPADACCINA LORO VANNO
A RISCHIARE LA LORO VITA PER PROTEGGERE LA NOSTRA, PER
TUTTO IL PAESE CONSAZIOMI CHE RITORNERO TRANQUILLAMENTE
MORIRE.

È QUESTO NON È PER DIRE CHE È IL LAVORATORE IL COLPEVOLE
DELLA SUA MORTE PERCHÉ TALVE VOLTE È ANCHE IL DATORE DEL
LAVORO A ORDINARE DI ANDARE A FARE UN LAVORO CHE PUÒ ESSERE
PIÙ O MENO PERICOLOSO METTENDO A RISCHIO LA VITA DEL
LAVORATORE



ATTENTO CHE
RISCHI DI
CADERE E
FARTI MALE



H = health
S = safety
E = environment



S Seek safety

A Aim safety

F Follow safety

E Ensure safety

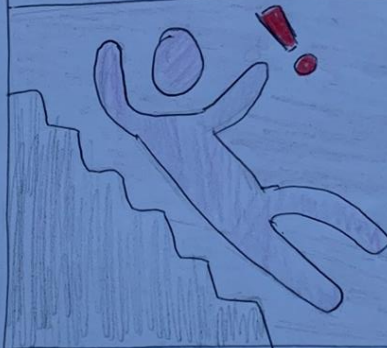
T Teach safety

Yield safety

Safety
at first
place

Think safety!

Work safely!



SICUREZZA

AUTO

OSTACOLO

CADERE

HOSPITAL

VITA

SICURO

IL RISCHIO È LA CONSAPEVOLEZZA DI
NON FARE UNA DETERMINATA COSA
AL SICURO O IN SICUREZZA, MA
DI AFFRONTARE IL PERICOLO RISCHIANDO
TUTTO.

SALUTE

INFORMAZIONE

CONOSCENZA **C** NORME

PROTEZIONI **U**TILIZZO

RISPETTO **R**EGOLE

EVITARE **P**ERICOLI

PRECAUZIONE **Z**

ISTRUZIONE **Z**

ATTENZIONE

CONCORSO IN MEMORIA DI CHIARA

Questo testo è diviso in tre capitoli in cui ho messo i rischi più gravi che si possono trovare in una scuola

CAPITOLO 1. Arresto cardiaco

È una bellissima giornata di ottobre, è pomeriggio circa le 14:30. Sono in palestra con la mia classe, stiamo facendo una partita di pallavolo, la professoressa viene chiamata dalla preside e fidandosi di noi ci lascia 5 minuti da soli. Stava andando tutto come previsto, una normale partita di pallavolo quando ad un tratto vedo Marta oscillare a destra e poi a sinistra e bam! Marta è caduta a terra, il gioco si è fermato all'istante e la prima cosa che mi è venuta da fare era mandare Giovanni, il più veloce della classe a chiamare un adulto. Mentre aspettavamo che tornasse Giovanni ho messo in pratica quello che mi aveva insegnato mia mamma quando tanti anni fa lavorava come infermiera. Mi sono messa subito ad ascoltare il battito cardiaco e il respiro di Marta. La chiamavo. E niente, Marta non rispondeva.

In quel momento mi si era gelato il sangue, mi sono tirata un schiaffetto e ho iniziato a fargli il massaggio cardiaco, ovviamente non essendo esperta come un professionista, ho fatto del mio meglio. Di lì a pochi minuti è tornato Giovanni assieme alla professoressa e alla preside. La preside prese il mio posto, mentre la professoressa, capita la gravità della situazione, correva a prendere il defibrillatore automatico (DAE). Ci siamo allontanati tutti, senza distogliere lo sguardo, mentre cercavano di rianimare Marta. Non vedendo nessun segno di miglioramento la professoressa mandò la mia compagna Lucia dai bidelli per chiamare il 112. In meno di 10 minuti arrivò l'ambulanza e poco dopo l'elicottero. Tremavo tutta! Il medico rianimatore si complimentò con tutti e grazie alla celerità del soccorso il cuore di Marta aveva ripreso il suo battito normale. Tutto questo è successo in meno di 10 minuti, ma questi pochi minuti, se lasciati trascorrere senza mettere in pratica il primo soccorso sarebbero stati lunghissimi e probabilmente sarebbero bastati a fare accadere il peggio, e io non avrei più rivisto Marta.

Per questo motivo, sono grata a mia mamma di avermi insegnato le manovre del primo soccorso e penso che sia molto importante che in tutte le scuole, di ogni ordine e grado, si insegni agli alunni, come comportarsi e soprattutto cosa fare per affrontare emergenze come quella che è accaduta a Marta.

CAPITOLO 2. Terremoto

Era il 16 marzo, ero a lezione di geografia, Francesca stava presentando un lavoro che aveva fatto sui paesi europei. La presentazione era da ottimo, spiegata bene, con tutte le informazioni necessarie e forse anche qualcosa in più. Dopo di lei era il mio turno, mi stavo preparando da una settimana per prendere un bel voto. Il lavoro che avevo preparato era sulla grecia, mi ero impegnata molto soprattutto nel preparare un cartellone contenente tutte le informazioni. Proprio nel momento in cui il professore dava il voto a Francesca, mi stava salendo un po' d'ansia, ma ecco che suona la campanella. All'inizio eravamo tutti confusi, erano solo le 10:10 e la lezione sarebbe finita alle 10:30 e ci era parso strano questo squillo fuori dalla norma, ma non ci abbiamo messo molto ad accorgerci che si trattava dell'allarme per il terremoto. Sono corsa al mio posto e immediatamente mi sono riparata sotto il banco, mentre i compagni che stavano vicino alle finestre si sono avvicinati il più presto possibile alle mura interne della classe. Iniziano a tremare le pareti dell'aula, sono stati minuti di panico per tutti. Il terremoto sembrava non smettere mai, la mia vicina di banco stava per piangere dalla paura, e temeva che la scuola crollasse. Dopo alcuni interminabili istanti il terremoto finalmente finì. Le luci non funzionavano più, le finestre erano in frantumi e i banchi erano tutti ricoperti dal gesso del muro. Il professore ha preso le procedure di evacuazione, siamo andati in cortile lungo le scale d'emergenza, visto che le principali erano inaccessibili. Quando siamo arrivati in cortile, ci siamo accorti che mancava uno studente. Si trattava di Francesco, pochi minuti prima del terremoto aveva chiesto di andare in bagno. Il professore, ci affidò all'insegnante di sostegno e, corse dentro all'istituto a cercare Francesco.

La scuola era sporchissima di gesso sgretolato e i mobili erano tutti sottosopra. Il prof si diresse in bagno senza esitazione, e trovò Francesco sdraiato per terra con la porta caduta sopra le gambe che erano bloccate. Quindi il professore chiamò la preside che era nei dintorni per supervisionare che tutti fossero evacuati, quindi il professore la chiamò e gli disse di chiamare i pompieri perché uno studente aveva le gambe schiacciate dalla porta. I pompieri arrivarono quasi subito e con una leva sollevarono la porta. Essa gli causò una frattura alla tibia ma per il resto non era successo nient'altro di grave, Francesco venne portato all'ospedale e una settimana dopo tornò a scuola.

Quel terremoto è stato uno dei più forti che abbia mai visto, il terremoto era di potenza 5,5.

Da questo accaduto è passato più di un mese e la scuola ha ancora un pò di crepe ma per il resto è tutto tornato come prima.

CAPITOLO 3. Incendio con protagonista in bagno

Sono le 9:14 sono a lezione di storia, visto che la lezione è piuttosto noiosa ho chiesto alla prof di andare in bagno, così almeno mi sgranchisco un pò le gambe. Sono sceso dalle scale con calma per saltare un pò di lezione, arrivato in bagno sento la campanella suonare, mi sembrava strano che fosse già passato così tanto tempo ed ho pensato che era un errore, quindi sono entrato. E una volta uscito mentre mi lavavo le mani mi sono accorto che la campanella non smetteva di suonare. Non ci ho messo tanto a capire che non era la normale campanella ma l'allarme antincendio. Essendo da solo mi sono fatto prendere dal panico perché l'incendio si stava divulgando. Sono uscito di corsa dal bagno e ho visto dietro di me delle fiamme, sono corso verso l'estintore più vicino però non sapevo come usarlo! Ho provato in ogni modo e alla fine ce l'ho fatta! Ho spruzzato la schiuma sulle fiamme che ostacolano il corridoio ma le sfide non erano finite. Andando avanti per il corridoio c'era una nuvola di fumo così fitto da non vedere neanche le aule affianco a me, non vedendo niente e visto che l'aria era irrespirabile mi sono ricordato che con il fumo si deve gattonare per muoversi. Non ho esitato e mi sono buttato a terra man mano il fumo si dissolveva e finalmente avevo raggiunto le scale per andare al piano terra! so che in questi casi si devono prendere esclusivamente le scale dell' uscita d'emergenza me io ero da tutt'altra parte della scuola e poi in quella direzione c'era ancora più fumo, quindi sono sceso velocemente giù per le scale, la segreteria era deserta, ero pronto per correre verso l'uscita quando ho notato che le porte erano avvolte dalle fiamme. Avevo bisogno di un piano B, mi è venuto subito in mente di andare in una classe al piano terra e uscire da una finestra, ed è proprio così che ho fatto, sono corso nella 1°C, la classe più vicina a me senza fuoco o fumo, mi sono chiuso dentro e ho tappato la porta in modo che mentre aprivo la finestra non entrasse fumo. Stavo per aprire la finestra quando con la coda dell' occhio avevo notato un ragazzino di quella classe tutto impaurito quindi ho deciso di aiutarlo a scappare, mi ha aiutato ad aprire la finestra e io l'ho spinto fuori, poi lui mi ha aiutato ad uscire e siamo corsi al punto di raccolta, all' esterno della scuola c'erano tutti i genitori che abbracciavano i loro figli, tranne i miei e quelli del ragazzino con me, gli insegnanti erano in cortile tutti preoccupati pensando dove potevamo essere mentre la preside chiama i pompieri. Non appena ci hanno notato un mio amico ha urlato eccoli! sono arrivati e la mia

insegnante di storia si è precipitata da noi ad assicurarci che stessimo bene. Non appena mi è stato concesso mi sono precipitato dai miei genitori e gli ho spiegato quello che mi era successo, sembrava proprio un film! Io e quel ragazzo della 1°C, siamo diventati amici, adesso quasi tutta la scuola viene da noi a chiederci come ci siamo salvati da soli da un incendio o che emozioni che abbiamo provato tanto che ormai tutta la scuola ci aveva soprannominato i ragazzi del fuoco.

Questi sono i rischi più conosciuti che possono capitare a scuola, ma ovviamente ce ne sono molti altri da non sottovalutare.

Il rischio si trova ovunque nella vita, l'unico modo per poterlo evitare è essere prudenti e di riflettere in modo responsabile alle nostre decisioni e azioni.

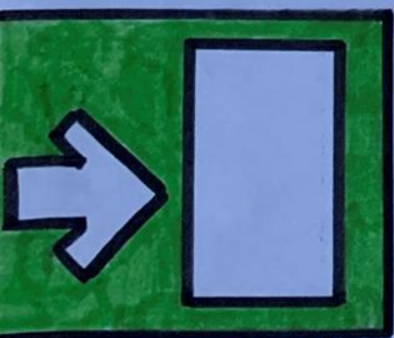
LA SICUREZZA



VIETATO FUMARE



PERICOLO ELETTRICITÀ



USCITA DI EMERGENZA



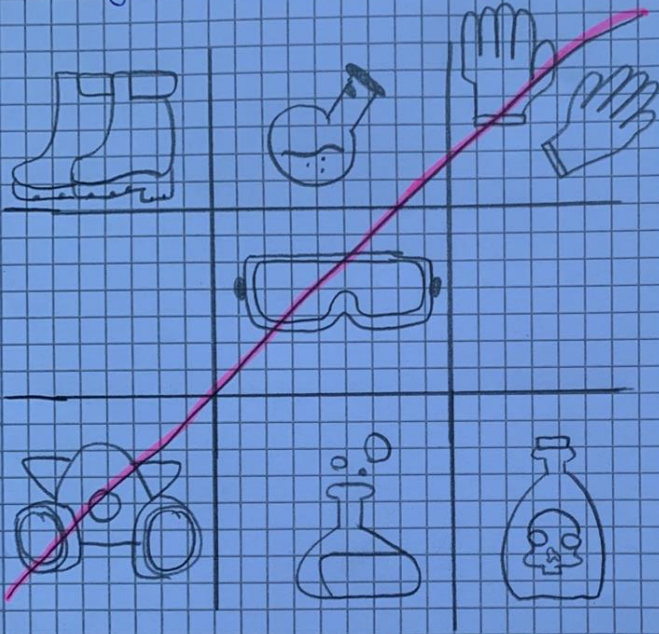
PERICOLO USTIONI



VIETATO TENERE I CELLULARI ACCESI

IN RICORDO DI CHIARA

Insieme a te è volato in cielo un pezzo del vostro cuore. Continueremo a vivere con gioia, certi che un giorno ci ritroveremo.



Fai la scelta giusta, meglio prevenire che curare.

La fortuna non è un dispositivo di sicurezza.

DANGER!



ELETTRICITA' in casa

! AVVERTENZE !

COME EVITARE ALCUNI RISCHI CON L'ELETTRICITA' A CASA

evitare di sovraccaricare troppe prese della corrente o utilizzare troppi elettrodomestici allo stesso tempo

evitare di tenere oggetti infiammabili vicino ad elettrodomestici

non tirare i cavi per staccare le prese

non tirare con mani bagnate
Utilizzare prolunghe per il tempo di utilizzo

tenere i cavi elettrici fuori dalla portata dei bambini



In questo caso il soggetto ha preso la scossa per aver svitato la lampadina senza spegnere la luce

Vivi

Sicuro

In auto troppo veloce non andare,
se vai a piedi sul marciapiede devi camminare;
sempre attento devi stare,
se in pericolo non ti vuoi ritrovare.

Troppe persone muoiono sul lavoro
senza che la colpa sia loro.

I lavoratori devono essere informati
dei pericoli che vanno evitati.

Devono conoscere le norme da rispettare,
in modo che la vita non debbano rischiare.

Se queste regole rispettate verranno
le persone più al sicuro saranno.

Il rischio più grande

Il termine rischio indica la probabilità che accada un certo evento capace di causare un danno. La definizione del termine pericolo indica la proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni (definizioni prese dal dizionario italiano). Il rischio è una conseguenza del pericolo perché quando c'è un pericolo c'è anche un rischio. Quindi il pericolo non è eliminabile perché è oggettivo mentre il rischio è soggettivo, nel senso che si può ridurre, assumendo atteggiamenti virtuosi, ossia usando attrezzature atte a limitare la possibilità del darsi di un danno, oppure semplicemente avendo un comportamento più prudente. Noi non siamo onniscienti, le nostre conoscenze vengono tutte dall'esperienza, personale e di genere, ovvero quella tramandata dall'uomo attraverso il tempo, di conseguenza il rischio non è mai eliminabile, in quanto possono sempre presentarsi condizioni che non conosciamo e, nei confronti delle quali, siamo impreparati.

Il rischio è sempre presente in ogni nostra azione, ad esempio, il semplice gesto del camminare comporta il pericolo di inciampare, cadere anche con conseguenze gravi. Ovviamente il rischio varia a seconda dell'attività svolta (anche per la tipologia del danno che può derivarne), ma determinante è comunque l'attenzione che si pone nel prevedere il rischio e nell'assumere atteggiamenti atti a ridurlo. Interessante è notare come in Italia ogni anno gli incidenti domestici sono causa di morte in maniera significativa per un numero di persone maggiore rispetto agli incidenti autostradali. Questo dato è significativo: attività quotidiane percepite come a basso rischio in realtà risultano essere fonte di molti infortuni. Questo esempio evidenzia che il rischio, per sua natura, è di fatto ineliminabile del tutto; esso, spesso, si trova in maggior misura nelle attività più semplici, quelle quotidiane, proprio perché il suo essere soggettivo lo lega indissolubilmente alla percezione personale del pericolo.

Noi affrontiamo quotidianamente dei pericoli, più o meno grandi, ma la nostra abitudine e l'esperienza personale pregressa ci precludono la vista del rischio stesso. Minore è la nostra attenzione, maggiore sarà il rischio. Maggiore sarà la nostra consapevolezza dell'oggettività del pericolo, minore sarà il rischio che tale pericolo diventi effettivo e che il danno, da esso derivante, si attui. La nostra incapacità di prevedere ogni variabile possibile, fa sì che il rischio non sia mai del tutto eliminabile, di conseguenza il nostro esistere è un continuo navigare tra un rischio e l'altro e non possiamo rinunciare a vivere le nostre esperienze per paura di esso. Il rischio non può diventare paralizzante, ma dobbiamo essere consapevoli della sua esistenza e della precarietà del nostro esserci qui ed ora. Significativa, per concludere, potrebbe essere questa citazione di RUDYARD KIPLING

"Ridere, è rischiare di apparire matti...

Piangere, è rischiare di apparire sentimentali...

Tendere la mano, significa rischiare di impegnarsi...

Mostrare i sentimenti, è rischiare di esporsi...

Far conoscere le proprie idee ed i propri sogni, è rischiare di essere respinti...

Amare, è rischiare di non essere contraccambiati...

Vivere, è rischiare di morire...

Sperare, è rischiare di disperare...

Tentare è rischiare di fallire...

Ma noi dobbiamo correre il rischio!

Il più grande pericolo nella vita
è quello di non rischiare.

Colui che non rischia niente...

non fa niente... non ha niente...

non è niente!"

Alla scoperta del rischio

Anna, una giovane ragazza di tredici anni, aveva una visione piuttosto critica delle lezioni sul rischio che venivano insegnate a scuola. Trovava che fossero noiose e poco adatte alla sua età. Le considerava un argomento da bambini e non vedeva l'ora di liberarsene. Ad ogni nuova lezione sul rischio, Anna sospirava e aspettava con impazienza che fossero finite. Tuttavia, sua madre, consapevole dell'importanza di queste lezioni, decise di fare qualcosa per farle capire quanto fossero importanti per la vita di tutti i giorni. In un pomeriggio soleggiato, portò Anna al parco della città. Lì, davanti a una grande parete di arrampicata, sua madre le propose di provare un'esperienza di arrampicata.

Anna era inizialmente indecisa ma, vedendo il sorriso incoraggiante di sua madre, accettò la sfida. Indossò l'attrezzatura e si arrampicò sulla parete, sentendo la paura e l'adrenalina scorrere nelle vene. La madre stava sempre dietro di lei, incoraggiandola e assicurandosi che tutto fosse al sicuro. Quando Anna raggiunse la cima e guardò giù, si sentì trionfante. Era stata una sfida, ma aveva superato il rischio con successo.

Tornando a casa, Anna chiese alla madre: "Mamma, credo di aver capito cosa significa il rischio oggi, mentre scalavo quella parete. Ma cosa c'entra con le noiose lezioni a scuola?" La madre sorrise e rispose: "Anna, il rischio è parte della vita, e queste lezioni ti insegnano come riconoscerlo e come affrontarlo in modo sicuro. Può sembrare noioso, ma è fondamentale per aiutarti a prendere decisioni sagge e responsabili."

Anna iniziò a vedere il valore delle lezioni sul rischio in una luce diversa. Decise di fare qualcosa che avrebbe sorpreso sia la sua famiglia che i suoi insegnanti. Il giorno seguente, tornò a scuola con un nuovo entusiasmo per le lezioni sul rischio. Decise persino di preparare una presentazione per la classe, con l'obiettivo di convincere i suoi compagni dell'importanza di queste lezioni.

La sua esposizione fu un successo. Con passione e determinazione, Anna spiegò come il rischio fosse una parte inevitabile della vita e come le lezioni a scuola le insegnassero a gestirlo in modo responsabile. Alla fine, ottenne un bel voto e dimostrò a tutti che il rischio non aveva età. Era diventata un esempio per la sua classe e aveva lasciato un messaggio indelebile nella scuola, dimostrando che con la giusta consapevolezza, il rischio poteva essere affrontato in modo responsabile, portando a una crescita personale e significativa. Anna aveva capito che il rischio non era solo un argomento da bambini, ma un concetto fondamentale per tutta la vita.



La storia di Saul

C'era una volta un ragazzo di nome Saul, aveva 14 anni e viveva nella periferia di Milano con sua madre, suo padre e le sue due sorelle piccole. La scuola distava 3 km da casa sua, e molto spesso doveva percorrere la strada a piedi, visto che suo padre lavorava molto ed era quasi sempre fuori casa, e sua madre doveva accudire le sue sorelle. Saul aveva un brutto vizio: fumava di nascosto. Quando usciva di casa per andare a scuola fumava, quando tornava fumava. Molti dei suoi amici gli avevano detto di smetterla, ma lui non dava loro ascolto. Faceva anche calcio, ma era sempre svogliato, e non si impegnava. A scuola andava male, non studiava, non faceva i compiti e rispondeva ai prof. Così un giorno la preside della scuola convocò i genitori di Saul per parlare di quest'ultimo. A casa i genitori di Saul lo sgridarono, ma furono parole al vento. Saul continuò a comportarsi come il solito.

Un giorno Saul, finito scuola, stava guardando il telefono, quando vide un video che parlava degli effetti del fumo. Saul riflesse su quel video per tutto il pomeriggio, ci pensò e ci ripensò. Decise di smettere di fumare, scelta che però non durò molto a lungo visto che dopo una settimana riprese.

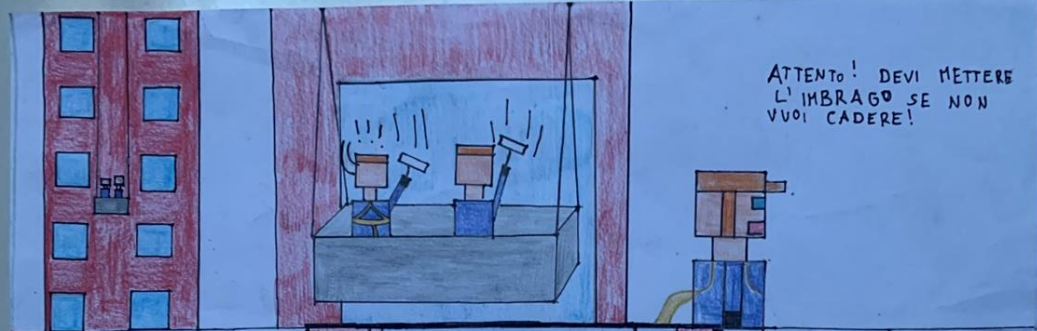
Un giorno, di mercoledì, stava tornando a casa, aveva appena finito di fumare una sigaretta, che buttò vicino ad un bidone. Era vicino a casa sua, quando vide il bidone prendere fuoco, che pian piano stava raggiungendo delle finestre di una casa. Saul rimase a guardare, pietrificato. Di lì a poco passò una signora che chiese a Saul "Cosa fai ragazzo, chiama aiuto anzi che startene lì impalato!" Solo allora Saul tornò in sé e chiamò i pompieri, che arrivarono tempestivamente. Evacuaron l'edificio e spensero le fiamme. Saul tornò a casa pensando e ripensando a quello che aveva fatto, non se ne capacitava, era incredulo. Da quel giorno Saul decise di cambiare, decise di non toccare mai più una sigaretta, e così fece.



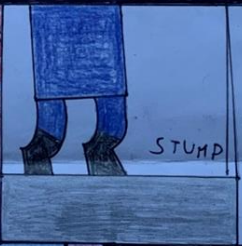


LA SICUREZZA
È UN DIRITTO

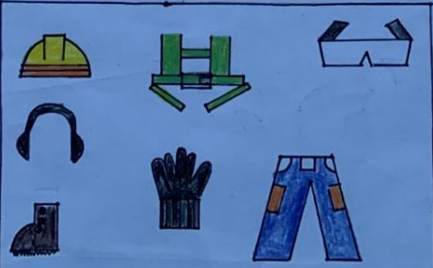
La sicurezza è in
comune di noi
basta solo trovarla



INCIDENTE
A
BLOCK
TOWN



È OBBLIGATORIO USARE I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO



LA SICUREZZA SUL LAVORO

I CASI PIÙ FREQUENTI SUL LAVORO:

-MENTRE SI LAVORA SI PUÒ ROMPERE UN ORO



-L'ABBIGLIAMENTO CHE SI USA SUL LAVORO,
I PIÙ ADEGUATI SONO QUESTI:

CAPPELLO



SCARPONI



PER MIGLIORARE
SI PUÒ:

-CONTROLLARE I LAVORATI
A VOLTE SE NON USANO IL
TELEFONO MENTRE LAVORANO



O NON PENSARE
AD ALTRO O PARLARE



Come il rischio può cambiare la vita

Non sono mai stata una grandissima scrittrice, ma forse con un po' di creatività e ingegno (che mi manca) vi racconterò una storia rischiosa.

Mi chiamo Filippo, io nella mia vita ho sempre avuto fortuna. A scuola non ho mai aperto un libro ma i 10 mi uscivano pure dalle orecchie. Finita la scuola mi successe un fatto che mi cambiò la vita. Una mattina d'estate arrivò una lettera intestata a me. Apparentemente avevo vinto un milione di euro ad una lotteria alla quale nemmeno partecipavo.

Da quella mattina ogni sera era una festa. Vivevo una vita di continui divertimenti. Andavo nei locali più chic e mi permettevo ogni tipo di lusso. Andavo in giro per le strade di Milano con una delle mie Maserati. Vivevo una vita al limite, ogni rischio per me era un gioco. Come la mia vita cominciò a cambiare anch'io, i soldi cominciarono a non farmi più provare emozioni come quando guidavo vivevo al massimo della velocità. Ormai non avevo più emozioni, per avere un po' di adrenalina facevo giochi d'azzardo, sfrecciavo per le piste con le mie macchine e uscivo con compagnie poco raccomandabili.

4 anni dopo quel famoso lunedì mattina, in cui vinsi alla lotteria, ebbi uno di quei rischi che mi segnò la vita per sempre. Stavo andando a tutta velocità per le strade di Milano infischandomene dei semafori e delle altre macchine, tanto ero ricco no? Però, quel giorno la sfortuna stava dalla mia parte e decise di farmi avere un incidente. 120 chilometri orari e BANG! mi passò davanti un camion e lo presi in pieno. Quello che vidi fu solo buio per non so quanto tempo.

3 mesi dopo l'incidente mi svegliai e la prima cosa che vidi era la mia gamba destra fasciata e l'altra che non c'era più. Mi iniziò a salire l'ansia, iniziai a dimenarmi sperando di svegliarmi da questo incubo. Ma purtroppo questo era più che reale. Un'infermiera arrivò in mio soccorso e vedendomi in panico totale, mi prese i polsi legandomi al letto dell'ospedale. Mi iniettò del tranquillizzante e mi addormentai. Il giorno dopo mi svegliai con i polsi annodati al letto, un medico entrò dalla porta e si presentò e mi disse cosa mi era successo "Signor Adami, lei ha subito un incidente gravissimo, abbiamo dovuto portarla in ospedale d'urgenza. Durante l'intervento io e gli altri chirurghi siamo stati costretti ad amputarle l'arto inferiore sinistro, come ben vede. Un'emorragia interna l'ha

colpita all'addome che per fortuna siamo riusciti a fermare. Per sua fortuna il guidatore del camion che ha investito sta bene. Ah! a tal proposito mi sembra opportuno riferirle che ha una multa per eccesso di velocità da pagare."

Il medico se ne andò e io scesi in un abisso di pensieri, ero stato seriamente io? per colpa della mia voglia di adrenalina ero riuscito a perdere una gamba ed a quasi morire, come posso pensare di andare avanti così?

10 anni dopo...

ebbene sì, sono riuscito a mantenere quella promessa, mi sono laureato in giurisprudenza, ho trovato lavoro come avvocato e sono riuscito a pagare la multa, e pensate un po'! Ho trovato l'amore della mia vita Helena, una donna meravigliosa che è rimasta vicino a me nei momenti più bui insieme a mia figlia Elisa, così dolce e sensibile. Io le amo più di ogni altra cosa al mondo e per fortuna che ho lasciato alle mie spalle la mia vecchia vita e sono andato avanti se non le avrei mai conosciute.

Spero che con questa storia vi sia arrivato il messaggio che volevo mandare, come avete già dedotto dal titolo questa storia rappresenta "Come il rischio può cambiare la vita". Questa storia parla proprio di questo, di Filippo che passa da una vita rischiosa ad una vita felice con una moglie ed una figlia da amare ogni giorno.

pensieri sulla sicurezza nel tempo

1) ESCHILO

525-496 a.C.

2) CICERONE

106-43 a.C.



3) ERASMO

1466-1537

4) FRANKLIN
B.

1706-1790

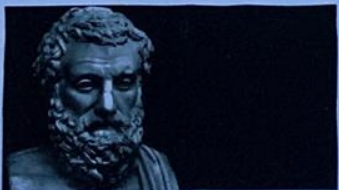
5) EINSTEIN

1879-1953

ITALIA

1947

1) "L'obbedienza è la madre del successo e si sposa con la sicurezza"



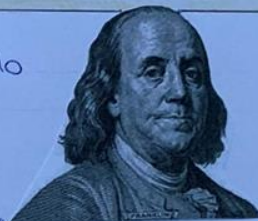
2) "La sicurezza del popolo sarà la legge più alta"



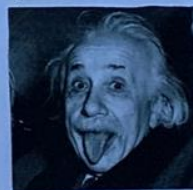
3) "Prevenire è meglio di curare!"



4) "Un'oncia di prevenzione vale una libra di cura"



5) "Gli intellettuali risolvono i problemi, i geni li prevengono"



"Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della persona"



prevedere:

pre-ve-de'-re
conoscere un fatto
in anticipo o
annunciare ciò che
accadrà e cercare
di fare di tutto per
che non accada

PREVEDIRE è
meglio che
CURARE

curare:

cu-ra'-re
prestare attenzione
ai fatti e prevedere
con premura

Migliore:

mi-glio'-re

comparativo di
buono, del valore
neutro con il
significato **Meglio**